

TASSE A BUJA, SI POTEVA FARE MEGLIO

L'ultimo consiglio comunale ha approvato il Bilancio di Previsione per il 2014. Parlare di preventivi in agosto fa già capire quanto difficile sia la situazione in Italia, anche per le pubbliche amministrazioni.

Una gran parte del dibattito è stata dedicata al tema della **fiscalità comunale**, cioè alle **tasse ed alle imposte che il cittadino bujese deve pagare al proprio Comune**.

Sono state così fissate le aliquote per il pagamento dell'**IUC** (Imposta Unica Comunale) composta da **Imu** e **Tasi**, che vengono calcolate sul valore degli immobili possedute, e **Tari**, la tariffa sui rifiuti.

E' stata anche determinata la **addizionale IRPEF**, calcolata sul reddito individuale.

Insomma un "bel" mazzetto di imposte con cui tutti dovranno, chi più chi meno, fare i conti. E che negli ultimi anni sono nel loro insieme progressivamente aumentate.

Insomma ormai è chiaro: lo Stato non ha più soldi ed il cittadino deve concorrere sempre di più per mantenere in piedi servizi essenziali di cui tutti usufruiscono.

A nostro avviso questo è un principio sacrosanto soprattutto se basato sulla **regola del "chi più ha, più paga"**. Solo in questo caso infatti il meccanismo diventa democratico e solidaristico, **permettendo l'accesso ai servizi fondamentali a fasce di popolazione che altrimenti sarebbero escluse**.

Per cui al di là delle aliquote deliberate dal Consiglio (consultabili alla pagina http://www.comune.buja.ud.it/index.php?id=13563&no_cache=1), quello che non ci è piaciuto nelle scelte dell'Amministrazione comunale, e che ci ha fatto votare contro, è stato il **poco impegno messo nel ricercare maggiore equità nella scelta di chi far pagare**.

Si è invece scelta, anche in questi momenti di forte difficoltà per famiglie ed imprese, la strada meno impegnativa e più ragionieristica, evitando così di applicare tasse differenziate a seconda del reddito percepito (IRPEF) o esenzioni che tengano conto di oggettive situazioni di difficoltà (IMU). Cosa invece fatta da molti altri comuni, anche della zona collinare.

A titolo di esempio, nel retro di questo volantino potrete prendere visione di una **simulazione** che mette a confronto il sistema scelto dall'Amministrazione comunale per applicare l'addizionale IRPEF con altri, a nostro avviso più equi, che adottano il principio della progressività.

Insomma ancora una volta si è persa un'occasione per guardare alla gestione della cosa pubblica dalla parte del cittadino, specialmente di quello che ha più bisogno.

UN'ALTRA TASSAZIONE E' POSSIBILE

Classe di Reddito	%Dichiaranti	scelta dell'amministrazione esenzione fino a 7.500 euro, 0,65% aliquota unica da 7.501	ipotesi 1 - progressivo con esenzione fino a 7.500 euro, tre scaglioni (0,6% da 7,501 a 26.000, 0,63% da 26.001 a 50.000, 0,8% da 50.001)		ipotesi 2 - progressivo con esenzione fino a 15.000 euro, due scaglioni (0,65% da 15.001 a 26.000, 0,8% da 26.001)	
		quanto verserà il cittadino	..e quanto avrebbe potuto versare	differenza	..e quanto avrebbe potuto versare	differenza
fino a 1.000	1,40%	€ -	€ -			
da 1.000 a 2.000	1,10%	€ -	€ -			
da 2.000 a 3.000	0,70%	€ -	€ -			
da 3.000 a 4.000	0,90%	€ -	€ -			
da 4.000 a 5.000	0,50%	€ -	€ -			
da 5.000 a 6.000	0,50%	€ -	€ -			
da 6.000 a 7.500	1,00%	€ -	€ -			
da 7.500 a 10.000	6,40%	€ 55,65	€ 51,37	-€ 4,28	€ -	-€ 55,65
da 10.000 a 15.000	18,50%	€ 78,45	€ 72,42	-€ 6,03	€ -	-€ 78,45
da 15.000 a 20.000	22,90%	€ 110,34	€ 101,85	-€ 8,49	€ 110,34	€ -
da 20.000 a 26.000	21,30%	€ 143,08	€ 132,07	-€ 11,01	€ 143,08	€ -
da 26.000 a 33.500	12,80%	€ 181,21	€ 175,63	-€ 5,58	€ 223,02	€ 41,82
da 33.500 a 40.000	4,50%	€ 222,91	€ 216,05	-€ 6,86	€ 274,35	€ 51,44
da 40.000 a 50.000	3,50%	€ 270,25	€ 261,93	-€ 8,32	€ 332,62	€ 62,37
da 50.000 a 60.000	1,50%	€ 329,44	€ 405,47	€ 76,02	€ 405,47	€ 76,02
da 60.000 a 70.000	0,80%	€ 409,10	€ 503,51	€ 94,41	€ 503,51	€ 94,41
da 70.000 a 100.000	1,10%	€ 499,20	€ 614,40	€ 115,20	€ 614,40	€ 115,20
oltre 100.000	0,70%	€ 951,12	€ 1.170,60	€ 219,49	€ 1.170,60	€ 219,49

In entrambe le ipotesi, fra loro diverse, ad essere salvaguardate sarebbero state le fasce di reddito più meritevoli di attenzione, quelle cui appartiene la maggioranza dei nostri concittadini.

MA L'ANNO SCORSO QUANTO SI PAGAVA ?

Se l'IMU è rimasta di fatto quella del 2013, la TASI è completamente nuova e va a colpire le abitazioni principali e l'addizionale IRPEF è passata dal 4,0‰ al 6,5‰ (+62,5% !).

LA TARI

La TARI (tassa rifiuti) è suddivisa in "utenze domestiche" ed "utenze non domestiche" e viene calcolata nel primo caso tenendo conto del numero dei componenti del nucleo familiare e della superficie dell'abitazione familiare mentre nel secondo della categoria merceologica di appartenenza e della superficie dell'attività produttiva.

Su questa specifica tassa ci siamo astenuti anche a fronte dell'impegno del Sindaco di istituire un'apposita Commissione comunale per l'approfondimento di tutte le tematiche relative alla questione rifiuti.

